



Essere le sue mani e i suoi piedi

**Carissimi ministri ordinati,
persone di vita consacrata, fedeli laici,**

il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità (MCC) nel clima della quaresima, *“tempo di grazia in cui riscoprire un Dio che non è indifferente a noi ma che ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo”* (cfr. Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2015), **propone un incontro-dibattito, aperto a tutti coloro che amano mettersi in gioco, presso la Parrocchia San Andrea, Via Dott. G. Lanotte, 2 - Bisceglie:**

Domenica 22 marzo alle ore 19.20

sul tema: “IN CAMMINO PER INCONTRARE DIO”

La serata vuole essere un’occasione per lasciarci provocare mediante un dialogo confronto sull’importanza del camminare insieme per poter incontrare mediante Gesù Cristo il volto di un Dio, Padre e Madre, che alla fine scopriamo venire incontro ad ognuno di noi invitandoci ad essere uomini e donne in cammino, perché: *“Chi non si mette in cammino, mai conoscerà l’immagine di Dio, mai troverà il volto di Dio. I cristiani seduti, i cristiani quieti non conosceranno il volto di Dio: non lo conoscono. Dicono: ‘Dio è così, così...’, ma non lo conoscono. I quieti. Per camminare è necessaria quella inquietudine che lo stesso Dio ha messo nel nostro cuore e che ti porta avanti a cercarlo”* (Papa Francesco, *Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae*, 10 febbraio 2015).

Inoltre, questo momento di crescita umana e spirituale vuole essere un modo per invitare *«ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c’è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore»* (Paolo VI, *Esort. ap. Gaudete in Domino*, 22.) *Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte»* (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 3) e ci chiede di essere le sue mani e suoi piedi.

Per incontrare Dio, carissimi, abbiamo bisogno di decentrarci per non essere cristiani fermi ma in cammino. Non dimentichiamoci mai che essere cristiani fermi *“fa male, perché ciò che è fermo, che non cammina, si corrompe. Come l’acqua ferma, che è la prima acqua a corrompersi, l’acqua che non scorre... Ci sono cristiani che confondono il camminare col “girare”. Non sono “camminanti”, sono erranti e girano qua e là nella vita. Sono nel labirinto, e lì vagano, vagano... Manca loro la parresia, l’audacia di andare avanti; manca loro la speranza. I cristiani senza speranza girano nella vita; non sono capaci di andare avanti. Siamo sicuri soltanto quando camminiamo alla presenza del Signore Gesù. Lui ci illumina, Lui ci dà il suo Spirito per camminare bene”* (Papa Francesco, *Discorso alla Chiesa pentecostale della Riconciliazione*, 28 luglio 2014).

Pertanto, mettendoci in movimento, con un cuore aperto al nuovo e non con un cuore da farisei, possiamo essere capaci di cogliere i segni che Dio ci invia quotidianamente che ne indicano la Sua presenza; essere instancabili nell’affrontare le difficoltà della ricerca; e coraggiosi nel trarre le conseguenze di vita derivanti dall’incontro con il Signore. Se riflettiamo un po’ ci possiamo rendere conto che: *“la vita cristiana è camminare, ma essendo attenti, instancabili e coraggiosi. Così cammina un cristiano. Camminare attento, instancabile e coraggioso”* (Papa Francesco, *Angelus* del 6 gennaio 2015).

Ma in definitiva comprendiamo, anche, che: *“Camminare è un’arte, perché, se camminiamo sempre in fretta, ci stanchiamo e non possiamo arrivare alla fine, alla fine del cammino. Invece, se ci fermiamo e non camminiamo, neppure arriviamo alla fine. Camminare è proprio l’arte di guardare l’orizzonte, pensare dove io voglio andare, ma anche sopportare la stanchezza del cammino. E tante volte, il cammino è difficile, non è facile. “Io voglio restare fedele a questo cammino, ma non è facile, senti: c’è il buio, ci sono giornate di buio, anche giornate di fallimento, anche qualche giornata di caduta... uno cade, cade...”.*

*Ma pensate sempre a questo: non avere paura dei fallimenti; non avere paura delle cadute. **Nell’arte di camminare, quello che importa non è di non cadere, ma di non “rimanere caduti”. Alzarsi presto, subito, e continuare ad andare.** E questo è bello: questo è lavorare tutti i giorni, questo è camminare umanamente. Ma anche: è brutto camminare da soli, brutto e noioso. Camminare in comunità, con gli amici, con quelli che ci vogliono bene: questo ci aiuta, ci aiuta ad arrivare proprio alla meta a cui noi dobbiamo arrivare”* (Papa Francesco, *Discorso agli studenti delle Scuole gestite dai Gesuiti in Italia e Albania, 7 giugno 2013*).

Ringraziandovi per l’attenzione e la disponibilità nel farsi portavoci dell’iniziativa nelle vostre diverse realtà pastorali vi invitiamo, altresì, a prendere parte a questo momento di arricchimento umano e spirituale che vuole essere un modo semplice per promuovere uno spazio di dialogo ridestando in ognuno di noi, come ci sta ricordando il nostro Arcivescovo nella catechesi quaresimale che sta facendo nelle diverse città dell’Arcidiocesi, *“la gioia di essere «popolo di Dio», fedele a Dio cercando di accendere il fuoco nel cuore del mondo”.*

E ridestare, altresì: *“la dinamica dell’esodo e del dono, dell’uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre”* (EG, 10); per essere Chiesa in uscita e dalle porte aperte che evangelizza, liberata *“dalla malattia dell’indifferenza, della faccia funerea, dei circoli chiusi...”*, e con gioia e con un stile permanente di sinodalità ha *“il coraggio di mettersi in cammino per cercare il volto del Signore, quel volto che un giorno vedremo ma che qui, sulla Terra, dobbiamo cercare”.*

Barletta, 17 marzo 2015

**Antonella Loffredo, Coordinatrice diocesana
Don Emanuele Tupputi, Animatore Spirituale diocesano del MCC**